

lo sport in tv	<b>08,00</b> Atletica: Maratona di Roma Rai3
	<b>09,00</b> Coppa del Mondo di Salto Eurosport
	<b>12,00</b> Basket, Borgoman.-Scafati RaiSportSat
	<b>13,30</b> Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
	<b>14,00</b> Mondiali Cross country RaiSportSat
	<b>18,30</b> Basket, Kinder-Skipper RaiSportSat
	<b>19,30</b> Pallavolo, Champions League Tele+
	<b>20,30</b> Inter-Roma Tele+
<b>21,00</b> Tennis, Wta di Miami Eurosport	
<b>22,20</b> Biliardo, Camp.it. stecca RaiSportSat	



## Rugby, anche un' Irlanda pasticciona può battere l'Italia

La sconfitta "onorevole" di Dublino non salva la disastrosa partecipazione al Sei Nazioni

DUBLINO Quarta sconfitta consecutiva quella rimediata ieri pomeriggio al Lansdowne Road di Dublino dai ragazzi di Johnstone che così vedono sempre più avvicinarsi, per il secondo anno consecutivo, il Cucchiaino di Legno ovvero il simbolico trofeo assegnato alla squadra che perde tutti gli incontri nel Torneo. Non è arrivata la temutissima batosta prevista alla vigilia (score finale 32-17) e sia nel gioco che nel punteggio i nostri ragazzi hanno tenuto seppure evidenziando gli annosi problemi che continuano a ripresentarsi puntualmente a rovinare le gesta di un XV che stenta ad uscire dal lungo momento di impasse. Davanti ad un'Irlanda apparsa stranamente pasticciona e tutt'altro che trascendentale Moscardi & Co. sono subito partiti col piede sbagliato commettendo alcune ingenuità immediatamente capitalizzate dal preciso piede di capitano Humphreys. A questi livelli e con arbitraggi attenti la minima distrazione si paga in punti. ...e cartellini gialli visto che ieri ben due volte i nostri giocatori sono caduti nell'astuta trappola provocatoria del marpione Clohessy finendo per reagire ingenuamente sotto gli

occhi dell'arbitro Dickson che altro non aspettava se non di espellere seppure temporaneamente qualche nostro rappresentante. E così prima Perugini e poi De Carli hanno pagato caro i loro bollenti spiriti e buon per l'Italia che i confusi padroni di casa (solo il solito O'Driscoll e l'esordiente Kelly si sono salvati dal grigiore) non ne abbiano approfittato altrimenti il primo tempo azzurro sarebbe potuto terminare con un passivo molto superiore ai diciannove punti di scarto. L'impennata italiana del secondo tempo è comunque giunta tardiva ai fini delle sorti dell'incontro e se da un lato si sono potute apprezzare le due belle mete di Mauro Bergamasco e di De Carli, dall'altro in alcuni momenti topici sotto l'acca irlandese si sono avute ingenuità nel riciclaggio dell'ovale che non ci si può più permettere nel Sei Nazioni. Adesso per sancire ufficialmente il disastro azzurro del 2002 manca solo la proibitiva sfida con gli inglesi a Flaminio il 7 aprile prossimo. E c'è già chi giura che si tratterà del canto del cigno della gestione Johnstone.

Giampaolo Tassinari

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## «Re Leone» si regala la Sanremo

Cipollini con una strepitosa volata centra il mitico traguardo nel giorno del suo compleanno

Gino Sala

**SANREMO** E vai Cipollini, vai con uno sprint principesco, con le mani al cielo che finalmente ti assegnano la classicissima di primavera dopo tredici tentativi a vuoto. Secondo nel '94 e nel 2002 finalmente il magico traguardo di via Roma ti sorride. Alza il calice per festeggiare il trentacinquesimo compleanno, caro Mario. È il successo numero 168 il più vistoso, da mettere in cornice perché un acuto nella Milano-Sanremo vale di più della 34 tappe vinte nel Giro d'Italia, dei giorni in maglia rosa e in maglia gialla. È un sigillo ad una carriera professionistica iniziata nel 1989, carriera lunga, ma non ancora finita. Ti aspetta il campionato del mondo di Zolder che per il suo tracciato si offre a velocità del tuo stampo, perciò cerca di riguardarti, di arrivare al 13 ottobre in buone condizioni perché sono anni che le nostre amarezze soffocano le gioie del passato. Caro Cip, caro Re Leone, adesso vorrei che Jean Marie Leblanc, uno dei padroni del Tour, ti inviasse un telegramma con le scuse per averti escluso dalla grande «boucle» dello scorso anno, per aver ritenuto che tu non avessi più niente da offrire. Non lo farà perché è uno di quegli uomini che non ammet-

tono i propri errori. Per quanto mi riguarda voglio invece chiedere comprensione per le tiratine d'orecchie che ti ho dato in alcune circostanze, senza però venir meno ad una lunga amicizia. E poi c'è sempre stata in me la convinzione che tu potessi far meglio, che avessi le gambe per non mollare sulla Cipressa e sul Poggio, e ieri lo hai dimostrato. Ieri Mariolone Cipollini da Lucca ha fornito quel saggio che più volte gli avevo richiesto. Grazie.

È stata una corsa che ancora una volta ha offerto una conclusione con molti uomini ingobbiti sul manubrio. Una giornata da dimenticare per Zabel e Di Luca, danneggiati da una caduta in un momento delicato. Numerosi i capitomboli. La peggio è toccata a Dekker e Sgambelluri che hanno riportato la frattura di un femore. Avevo aperto il taccuino in un sabato pieno di sole e di colori, ma anche di un ventaccio favorevole all'inizio e contrario più avanti. Nulla da segnalare per circa tre ore, fino a quando si esce dal letargo con le sortite di sette ardimentosi. Si tratta di Olano, Duma, Schmidt, Andriele, Questa, Bodrogi, e Hvastija, sette fuggitivi all'attacco sul Bric Berton e via via sempre più in vantaggio, ma destinati a finire nelle rete degli inseguitori. E così la Sanremo va incontro alla Cipressa



Mario Cipollini alza le braccia al cielo in segno di vittoria mentre taglia il traguardo della Milano-Sanremo

con le carte mischiate. Prima di salire nelle vicinanze di San Lorenzo al Mare si spengono i sogni di gloria di Zabel, Dekker e Di Luca, tutti e tre coinvolti in spaventosi ruzzoloni.

Vano l'allungo di Figueras sulla Cipressa. E il Poggio? Il Poggio mostra uno scatto di Bettini che guadagna 16". Pochi o tanti? Po-

chi. In discesa s'aggancia Figueras, ma alle spalle dei due c'è una caccia furiosa, e Cipollini che ben pilotato da Trenti, Gentili e Lombardi in ultima analisi fulmina lo statunitense Rodriguez, lo svizzero Zberg, il belga Planckaert e lo spagnolo Freire. Petacchi, molto pronosticato alla vigilia, è soltanto diciassettesimo. Il primo gruppo è

composto da 44 elementi e tra costoro c'è anche Armstrong, cosa sorprendente se consideriamo che il vincitore di tre Tour si trovava al primo impegno stagionale. Piuttosto non avrei voluto sentire da Armstrong parole in difesa del dottor Michele Ferrari, personaggio più che mai invischiato nella tele-novela del doping. «Sono certo

## «Adriano De Zan mi diceva sempre che questa era la mia corsa»

Vi è una bellezza particolare nelle imprese dei campioni vicini al loro crepuscolo, autentici frammenti di poesia dello sport come un gol di Baggio palla al piede, un colpo di remo degli Abbagnale alle Olimpiadi, o uno sprint a braccia alzate di Cipollini alla Sanremo per esempio. E per scrivere questa poesia Mario Cipollini, il giorno dopo il suo 35esimo compleanno, ha cercato in ogni modo le energie «Ho pregato sul Poggio, ho pregato sul rettilineo di San Remo quando Lombardi dopo avermi tirato la volata mi ha lasciato solo faccia al vento ai 250 metri. In tasca avevo una foto di Adriano De Zan che mi aveva regalato il figlio alla partenza. Mi ha portato fortuna, anche perché De Zan mi diceva sempre che la Sanremo era la mia corsa». E un altro estimatore è Vittorio Adorni che nel consegnare a Cipollini la maglia di leader della Coppa del Mondo, si sbilancia in chiave mondiale «Se Mario saprà dosare le energie a ottobre sono certo indosserà anche la maglia di Campione del Mondo, il percorso di Zolder sembra disegnato per lui». Tra l'altro il circuito belga è preso a prestito dalla Formula 1, dunque la velocità sarà particolarmente apprezzata: il ct della nazionale Ballerini è avvisato Alla luce del trionfo nella Sanremo, è saltata la cena di Montecarlo pensata per festeggiare il compleanno con pochi amici: super Mario si è visto piacevolmente costretto da tecnici e compagni della propria squadra, l'Acqua & Sapone-Cantina Tollo, a investire i quasi 17.000 euro di premio in festeggiamenti allargati.

Marco Benedetti

che Ferrari è innocente. Non credo assolutamente ai suoi accusatori», ha nuovamente dichiarato il campione americano. Non comprendo, non so spiegarli il legame che unisce i due, non voglio dar corpo alle malignità che circolano su entrambi, spero semplicemente che si ponga fine ai numerosi processi perché il Giro d'Italia

non è lontano e nell'attesa abbiamo più di trenta corridori che potrebbero essere puniti e quindi esclusi. Uno di questi è Pantani, ieri settantaseiesimo a 3' 38", un altro è Frigo che ha terminato con lo stesso distacco del romagnolo. Chiedo che si faccia chiarezza al più presto e mi domando se prima o poi avremo un ciclismo pulito.

Brucia il verdetto sulla rissa col Galatasaray, Capello: «Fuori dall'Europa come la Juventus... Prima c'era Matarrese». Il sindacato di polizia Silp: «Giudizio sconcertante»

## Buferà Uefa, la Roma: «Sentenza ingiusta, non contiamo più»

Aldo Quagliari

**ROMA** È una bufera di polemiche la sentenza Uefa. Il verdetto che colpisce la Roma, scatena reazioni rabbiose, parole di fuoco, giudizi al vetriolo: ci hanno colpito perché non contiamo nulla in Europa, è il pensiero dominante. Quello che non va giù è soprattutto il fatto che sia stata colpita solo la Roma. La società giallorossa ricorrerà in appello ma il giorno dopo il giudizio Uefa, non è un giorno di pace.

Mentre in Turchia, i giornali condividono la sentenza (e anzi molti la chiedevano più pesante ancora...) qui lo stesso presidente giallorosso ad aprire il fuoco di fila. Con parole durissime. Secondo Franco Sensi, la giustizia «è morta perché non siamo presenti, e quando non si è presenti gli altri ti ammazzano. Sono anni che non contiamo più niente». Sensi attacca frontalmente il presidente federalcio Carraro, accusandolo di immobilismo: «Si propone come ministro degli esteri del calcio italiano, oltre che presidente, ma non è niente, non va da nessuna parte. Bisogna vivere la vita sul luogo per avere amicizie, contatti. Noi non abbiamo avuto niente, il responso di venerdì è avvenuto sul niente dell'Italia».

A Sensi viene poi chiesto: il Galatasaray è stato assolto forse perché un vicepresidente turco conta più di Carraro? «Ma quello abita a Ginevra, Car-

raro invece abita a Roma e non può far niente, non vuol far niente». Sensi racconta che tra il suo club e Carraro era iniziata una certa «operazione» che però «va via via si è persa» durante la fase calda delle elezioni federali. «Ma sotto un certo punto di vista sarebbe stata anche controproducente».

E lancia un messaggio che è anche un avvertimento: «Se per caso la procura di Roma dovesse condannare i turchi sarebbe una grandissima complicazione per l'Uefa. Considerando che gli azionisti possono arrivare ovunque, anche al comitato contestista».

Anche Capello contesta la senten-

za. «È estremamente partigiana - dice - Eravamo due a combattere - ho letto sul referto - continua - io sono stato squalificato e l'altro no». Cosa significa questo? «Che non contiamo niente, l'Italia in Uefa non conta niente da tanto». «Noi avevamo un rappresentante, il vice presidente Matarrese, e

non riconfermandolo ci siamo fatti del male da soli, un dispetto. Bisogna essere nella stanza dei bottoni per contare o almeno per esprimere il proprio parere». La Roma è fuori dalla Champions per gli stessi motivi per cui ne è uscita la Juventus? «Sì», risponde secco. Critica la sentenza anche il sindaco-

to di polizia Silp Cgil che parla di «decisione sconcertante» e di «capovolgimento delle responsabilità». «Gli operatori di polizia - dice il segretario Claudio Giardullo - hanno dovuto faticare per controllare la situazione ed evitare che la zuffa assumesse dimensioni ancora più vistose; e che alcuni

poliziotti sono stati colpiti dai giocatori turchi. Complessivamente, gli agenti non si sono mossi male, ma bisogna tener presente che tutto si è svolto in una manciata di secondi e che, in genere, ci si attende problemi di ordine pubblico da parte delle tifoserie e non dei giocatori...».

### il commento

## Sensi ha trovato il colpevole «Imputato Carraro, si alzi»

Ronaldo Pergolini

**L**a notte porta consiglio, ma non al presidente della Roma Sensi. Che se ne infischia anche dei proverbi. Per cercare di smaltire il peso della sentenza dell'Uefa ha pensato di imbarcarsi in una «battuta di caccia». Di buon mattino ha imbracciato il microfono di una radio privata e ha cominciato a «sparare». «Per il calcio italiano la giustizia è morta perché non siamo presenti, e quando non si è presenti ti ammazzano. Sono

anni che non contiamo più niente». E fin qui è sparare nel mucchio. Ma il presidente Sensi poi ha preso la mira e ha cominciato a crivellare di colpi il presidente della Federcalcio, Carraro. «Mi ha detto che si mettevà a disposizione, ma non ha fatto assolutamente niente. Si propone come ministro degli esteri del calcio italiano, ma non è niente. In futuro farò da solo...». Sorvoliamo sulla buona educazione, sul rispetto delle persone: quisquiglie di fronte all'inquietante concezione della giustizia che anima il presidente della Roma.

In un giudizio non ci si difende mettendo in campo una squadra di avvocati, no quella è solo coreografia. L'importante è avere la persona giusta al posto giusto, un proprio uomo capace di «convincere» i giudici. Uno scenario da guerra per bande. Ma su questo palcoscenico da Chicago anni 30 cosa c'entra il calcio? Si può continuare a parlare di sport? Di competizione? Di sfida leale? Ma mi faccia il piacere, per dirla con Totò. Il problema è la «robba» e Sensi lo dice chiaramente continuando a sfioraciare la Federcalcio: «Non sono né personaggi attendibili né nulla, non fanno niente. Non sono quelli che possono rappresentare una massa così importante e voluminosa di business...». Perché non chiede un'estensione della delega sull'art 18 per poter licenziare anche chi non è un proprio dipendente? E

pensare che con Carraro un tempo andava d'amore d'accordo. Ricorda Sensi: «Tra la Roma e Carraro era iniziata una «certa operazione» che però via via si è persa durante la fase calda delle elezioni federali». Una «certa operazione»? Usciamo da questa ragnatela di rancori, allusioni e avvertimenti. In tutto questo «can can» sulla sentenza nessuno ha sentito il dovere di dire qualche cosa di serio su quella brutta serata dell'Olimpico. Nessuno ha chiesto scusa per il depremito spettacolo, nessuno ha detto che dei professionisti adulti e vaccinati non possono farsi prendere da attacchi isterici. Sono tutti disponibili a fare i testimonial per iniziative umanitarie, a lanciare appelli alla tolleranza. Lodevoli comparsate, però quando si tratta sul serio di dare l'esempio fanno a meno della controfigura.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	35	63	69	37	66
CAGLIARI	62	78	26	61	51
FIRENZE	51	72	59	85	78
GENOVA	82	37	19	17	86
MILANO	29	25	67	51	71
NAPOLI	1	14	57	18	45
PALERMO	38	64	13	25	62
ROMA	45	14	10	48	52
TORINO	64	52	47	89	13
VENEZIA	86	12	10	44	65

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
1	29	35	38	45	51	JOLLY 86
Montepremi				€ 7.515.434.10		
Nessun 6 - Jackpot				€ 30.599.572.00		
Nessun 5+1 - Jackpot				€ 1.503.086.82		
Vincono con punti 5				€ 79.109.84		
Vincono con punti 4				€ 646.48		
Vincono con punti 3				€ 14.08		